

## **L'ipercinetismo è una sindrome. O forse no**

Ma la sindrome da iperattività esiste o no, non sarà un'invenzione delle case farmaceutiche concepita solo per crearsi un mercato a danno di bambini che non hanno altro torto che essere un po' vivaci? L'allarmante questione rimbalza da qualche tempo sulla stampa scientifica americana con un risalto almeno pari alla scoperta di questo deficit di attenzione noto come Adhd: un disturbo neuropsichiatrico che esordisce in età pediatrica e causa iperattività, impulsività, ridotta capacità di concentrazione. La patologia interferirebbe con la capacità del bambino di svolgere le normali attività quotidiane fino a comprometterne la vita di relazione e scolastica.

L'adozione di terapie farmacologiche ha causato il sorgere di una diatriba internazionale in cui si accusa il personale medico di eccessiva facilità nella prescrizione di psicofarmaci ai bambini troppo vivaci. Chi viene diagnosticato come affetto da Adhd viene curato con psicofarmaci che arrivano ad essere della stessa classe degli stupefacenti. E' scoppiata un'aspra controversia che divide il mondo scientifico, medico, pediatrico.

Dov'è la verità? Gli studiosi sottolineano che è fondamentale la diagnosi: prima di prescrivere farmaci dalle inquietanti controindicazioni, dev'essere il più accurato possibile l'esame del soggetto e del contesto sociale in cui vive, la famiglia, l'ambiente scolastico. L'Istituto superiore di sanità aveva promosso il Progetto Prisma, che parte dalla distribuzione di questionari negli asili, nelle scuole elementari e medie per individuare eventuali disturbi mentali, e rassicura che non c'è nessun tentativo obliquo di assecondare le strategie di marketing delle case farmaceutiche. La maggior parte dei bambini rispondeva correttamente a domande come: Da seduto giocherelli con le mani o con i piedi? Non riesci a stare seduto? Hai difficoltà ad aspettare il turno? Insomma c'era il tentativo di seguire metodi scientifici per identificare chi avesse bisogno di cure preventive a base di psicofarmaci ma i dubbi restavano.

Ora l'United Nations Committee on the Right of the Child, organismo di controllo dell'Onu sui diritti dei bambini, ha preso posizione contro gli abusi di ipermedicalizzazione dell'infanzia con specifico riferimento ai farmaci per l'Adhd: «La sindrome è spesso mal diagnosticata e gli psicostimolanti per la sua cura sono prescritti in eccesso, nonostante la crescente evidenza circa la pericolosità dei loro effetti». In America, 1,2 milioni di bambini assumono farmaci stimolanti. Si muove anche la Food and Drug administration: ha pubblicato dei warning specifici e imposto l'introduzione su certe classi di psicofarmaci per l'infanzia di black box, riquadri neri sulle confezioni che mettono in guardia circa i più gravi effetti collaterali, inclusi comportamenti violenti e idee suicidarie. La Commissione Europea, attraverso l'agenzia di controllo sanitario, nell'agosto 2005 ha emanato un avvertimento, ripreso dall'agenzia del farmaco italiana, circa l'uso di antidepressivi in età pediatrica, considerati sicuri e che invece è stato provato da test di laboratorio e trial clinici inducono pensieri suicidari. Il tentativo è chiaro: prima di ricorrere a soluzioni farmacologiche, bisogna diffondere una corretta informazione ai genitori, adottare sistemi diagnostici scientifici e certi e lottare contro la tendenza a fare diventare patologico qualunque comportamento di un bambino che viene considerato non normale solo perché particolarmente vivace.

Repubblica - Affari e Finanza

di *SILVIA MARIA BUSETTI*

*Tratto dalla rassegna stampa di [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)  
Campagna sociale nazionale  
contro gli abusi nella prescrizione  
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*